

Capitolo 8

La squadra più titolata al mondo

Alberto Zaccheroni vince lo scudetto del Centenario.

Il nuovo secolo vede come protagonisti i “meravigliosi” di Carlo Ancelotti. Il 2007 è l’anno della consacrazione: il Milan è il club più titolato al mondo.



1998-1999

È l'anno del centenario e il Milan affidato ad Alberto Zaccheroni si regala il 16° scudetto con una stupenda vittoria in rimonta.



Alberto Zaccheroni



Massimo Ambrosini



Christian Abbiati



Leonardo

Il criticato MILAN della passata stagione inizia il suo cambiamento dall'avvicendamento nella direzione tecnica della squadra. Al posto del carismatico Fabio Capello (sei stagioni con il MILAN condite da quattro scudetti e una Champions League) viene ingaggiato Alberto Zaccheroni. Il tecnico romagnolo, amante dello spregiudicato 3-4-3, viene contattato per la prima volta dai dirigenti rossoneri il 7 maggio 1998 e nel giro di pochi giorni si conclude il suo passaggio al MILAN. Con lui porta anche il suo staff: Stefano Agresti (il vice), Paolo Baffoni (preparatore atletico) e Maurizio Guido (allenatore dei portieri). Si può avviare così una campagna acquisti rivoluzionaria, sulla base di un progetto da portare avanti negli anni.

I primi ad arrivare a Milanello sono il capocannoniere Oliver Bierhoff e Thomas Helveg dall'Udinese, seguiti da Bruno N'Gotty, Luigi Sala, Domenico Morfeo, Federico Giunti, il portiere Jens Lehmann (subito di ritorno in Germania) e gli argentini Fabian Ayala e Andreas Guglielminpietro (detto Guly). Inoltre, tornano all'ovile dopo un anno in prestito Massimo Ambrosini e Francesco Coco. La rosa subisce un'ampia sfolta e tra i partenti ci sono anche Savicevic, Kluyvert, Maniero e Desailly (quest'ultimo 187 presenze tra campionato e Coppe). Un MILAN sul quale nessuno avrebbe puntato una lira comincia bene il suo campionato, anche se alla terza giornata incappa in un 1-3 casalingo con la Fiorentina. Strada facendo arrivano risultati importanti come il 3-2 sulla Roma e il pareggio nel derby, che termina 2-2 con reti milaniste di Weah e Albertini su rigore. Alla decima giornata la squadra di "Zac" batte 1-0 la Lazio con un gol di Leonardo al 90' e si porta in seconda posizione a soli tre punti dalla capolista Fiorentina. Già esclusa dalle competizioni europee, dopo essere stata eliminata dagli ottavi di finale della Coppa Italia per mano della Lazio, la squadra è vogliosa di ritornare in Champions League e per farlo, da quest'anno basta arrivare quarti in classifica. Una delle svolte del campionato è quella della prima giornata di ritorno con la vittoria (3-2 in extremis) sul campo del Bologna, dove tra i pali esordisce dal primo minuto il ventunenne Christian Abbiati. I rossoneri mettono in atto gli schemi del suo nuovo allenatore e strappano un importante 0-0 a Firenze. L'unica sconfitta del girone di ritorno (Roma-MILAN 1-0) rispedisce il diavolo a cinque punti dalla Lazio, nuova capoclassifica. Il 3 aprile 1999 le due squadre, staccate sette punti l'una dall'altra, si affrontano in un match tirato che termina 0-0. Un pareggio che suona benissimo per i biancoazzurri, un po' meno per il MILAN che da qui alla fine della stagione deve soltanto vincere per poter sperare in un prodigioso recupero. Mancano sette

Campionato Serie A partite del Milan

MILAN - BOLOGNA	3-0
SALERNITANA - MILAN	1-2
MILAN - FIORENTINA	1-3
VENEZIA - MILAN	0-2
CAGLIARI - MILAN	1-0
MILAN - ROMA	3-2
PIACENZA - MILAN	1-1
MILAN - INTER	2-2
BARI - MILAN	0-0
MILAN - LAZIO	1-0
PARMA - MILAN	4-0
MILAN - UDINESE	3-0
MILAN - VICENZA	1-0
SAMPDORIA - MILAN	2-2
MILAN - JUVENTUS	1-1
EMPOLI - MILAN	1-1
MILAN - PERUGIA	2-1
BOLOGNA - MILAN	2-3
MILAN - SALERNITANA	3-2
FIORENTINA - MILAN	0-0
MILAN - VENEZIA	2-1
MILAN - CAGLIARI	1-0
ROMA - MILAN	1-0
MILAN - PIACENZA	1-0
INTER - MILAN	2-2
MILAN - BARI	2-2
LAZIO - MILAN	0-0
MILAN - PARMA	2-1
UDINESE - MILAN	1-5
VICENZA - MILAN	0-2
MILAN - SAMPDORIA	3-2
JUVENTUS - MILAN	0-2
MILAN - EMPOLI	4-0
PERUGIA - MILAN	1-2

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	70	59	34
2. LAZIO	69	65	31
3. FIORENTINA	56	55	41
4. PARMA	55	55	36
5. ROMA	54	69	49
6. UDINESE	54	52	52
7. JUVENTUS	54	42	36
8. INTER	46	59	54
9. BOLOGNA	44	44	47
10. BARI	42	39	44
11. VENEZIA	42	38	45
12. PIACENZA	41	49	50
13. CAGLIARI	41	48	49
14. PERUGIA	39	43	61
15. SALERNITANA	38	37	51
16. SAMPDORIA	37	38	55
17. VICENZA	33	27	47
18. EMPOLI *	20	26	63

* penalizzata di 2 punti





Oliver Bierhoff



Guly festeggiato dopo il gol al Perugia

giornate al termine. La Lazio scivola nel derby capitolino e il MILAN vince in casa 2-1 contro il Parma. È l'inizio di una rimonta che avrà dell'incredibile. Una rimonta avviata al 59' della partita con il Parma, quando Paolo Maldini segna il gol del pareggio, poi bissato da Ganz. Il 18 aprile la Lazio perde contro la Juventus mentre il MILAN vince 5-1 a Udine. I punti fra la prima e la seconda si riducono miracolosamente da sette ad uno. Per tre giornate di seguito il distacco resta invariato: i rossoneri vincono 2-0 a Vicenza, 3-2 (in pieno recupero) contro la Sampdoria e 2-0 a Torino contro la Juventus con doppietta di Weah. Alla penultima giornata si concretizza il sospirato sorpasso: la Lazio, impegnata a Firenze, non va oltre lo 0-0 mentre il MILAN supera 4-0 l'Empoli in un San Siro in festa, portandosi in testa alla classifica. Gli ultimi novanta minuti si giocano a Perugia dove la vittoria significherebbe scudetto. Il 23 maggio 1999 i diavoli rossoneri s'impongono 2-1 con gol di Bierhoff e Guly. È la settima vittoria consecutiva. La classifica finale vede il MILAN primo con 70 punti e Lazio seconda con 69. Le migliaia di tifosi giunti in terra umbra possono festeggiare così il 16° scudetto, quello del centenario, sicuramente il più inaspettato e appassionante dell'ultimo decennio.



Boban e Weah a Torino contro la Juve

A fine anno uno stanco Roberto Donadoni lascia il MILAN e il calcio giocato dopo aver messo insieme ben 390 partite in rossonero.

La formazione campione d'Italia è:

Abbiati (Rossi); Sala (N'Gotty), Costacurta, Maldini; Helveg, Albertini, Ambrosini, Guglielminpietro (Ziege); Bierhoff, Leonardo (Boban), Weah (Ganz).



La formazione del Milan campione d'Italia 1998-1999



1999-2000

Il 16 dicembre 1999 il Milan festeggia 100 anni e per l'occasione nasce Milan Channel, la TV rossonera. Shevchenko re dei marcatori.

Tanti Auguri vecchio MILAN! Sì, proprio così, il 16 dicembre 1899 nasceva nella Fiaschetteria Toscana di via Berchet il MILAN Cricket and Football Club. Sono passati 100 anni da allora e il palmares dei rossoneri aumenta di stagione in stagione. 16 scudetti, 4 Coppe Italia, 4 Supercoppe Italiane, 4 Coppe dei Campioni, 1 Champions League, 3 Coppe Intercontinentali, 2 Coppe delle Coppe, 3 Supercoppe Europee e anche 2 Coppe Latine e una Mitropa Cup completano la prestigiosa collezione dei trofei vinti finora. Il merito di tutto questo non può che essere dei calciatori, gli allenatori e dei presidenti che si sono succeduti in questo secolo di storia. Allora ricorderemo sempre con immenso piacere il fondatore Herbert Kilpin, le imprese di Gianni Rivera, Franco Baresi, quelle del leggendario Gre-No-Li o dei tre olandesi Gullit, Rijkaard e Van Basten. Come scordare l'eleganza di Cesare Maldini e poi quella del figlio Paolo, oppure la grandezza di Nereo Rocco, il gioco spettacolo di Arrigo Sacchi, i record di Fabio Capello, senza dimenticare presidenti come Franco Carraro, Andrea Rizzoli fino ad arrivare all'inimitabile Silvio Berlusconi. Un cocktail di campioni che ha affascinato i suoi tifosi per un secolo ricco di partite avvincenti e vittorie indimenticabili. Per celebrare l'evento, il 16 dicembre 1999 nasce Milan Channel, il primo canale televisivo in Italia dedicato ad una squadra di calcio.

Il team targato 1999-2000 si presenta con lo scudetto cucito sulle maglie, per l'occasione disegnate a righe strette stile primi anni del novecento. Gli acquisti decisi dalla società rispondono ai nomi di Josè Antonio Chamot, Diego De Ascentis, Gennaro Ivan Gattuso, Josè Mari, Serginho e soprattutto l'ucraino Andriy Shevchenko che i dirigenti milanisti si erano assicurati già nel maggio del 1999. Il 21 agosto si gioca la prima partita ufficiale della stagione, ma il Parma fa lo sgambetto ai rossoneri vincendo la Supercoppa di Lega. Una settimana dopo parte il campionato e i tifosi del MILAN cominciano a conoscere Shevchenko, che già alla prima giornata timbra il cartellino nel 2-2 di Lecce. Il MILAN non convince, alternando buone partite ad altre negative. Per di più, in concomitanza del



Andriy Shevchenko

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. LAZIO	72	64	33
2. JUVENTUS	71	46	20
3. MILAN	61	65	40
4. INTER	58	58	36
5. PARMA	58	52	37
6. ROMA	54	57	34
7. FIORENTINA	51	48	38
8. UDINESE	50	55	45
9. VERONA	43	40	45
10. PERUGIA	42	36	52
11. BOLOGNA	40	32	39
12. REGGINA	40	31	42
13. LECCE	40	33	49
14. BARI	39	34	48
15. <u>TORINO</u>	36	35	47
16. <u>VENEZIA</u>	26	30	60
17. <u>CAGLIARI</u>	22	29	54
18. <u>PIACENZA</u>	21	19	45





Il primo dei due gol segnati da Boban alla Lazio

calciomercato invernale, a gennaio Weah vola a Londra, sponda Chelsea, a causa del poco utilizzo in squadra. Il "re leone" lascia il MILAN dopo aver dato spettacolo con 58 gol in 147 partite ufficiali. L'unica nota positiva della stagione è sempre legata al biondo attaccante di Kiev che segna a raffica e a fine stagione, al suo primo anno in Italia, conquista il titolo di capocannoniere con 24 centri. L'unico che ci riuscì all'esordio fu il francese Platini. Per i tifosi è già un idolo e viene spontaneo accostarlo al grande Marco Van Basten. Il 23 ottobre la squadra di Zaccheroni vince il derby 2-1, ma la corsa di Juve e Lazio è prepotente e il MILAN non riesce a strargli dietro. Nonostante ciò, nel girone di ritorno il diavolo batte prima 2-1 i biancocelesti (doppio Boban) e a cinque giornate dal termine 2-0 la Juventus (doppio Shevchenko), riaprendo di fatto i giochi per lo scudetto che alla fine va alla Lazio.

In Coppa Italia i rossoneri escono fuori ai quarti di finale dopo aver perso il derby di andata contro l'Inter e pareggiato quello di ritorno.

Più amaro del previsto invece, il ritorno in Champions League. L'avventura inizia il 15 settembre con uno scialbo 0-0 a Londra contro il Chelsea dell'ex Desailly. La vittoria per 2-1 in casa contro il Galatasaray precede la doppia sfida con l'Herta Berlino. Contro i tedeschi il MILAN conquista un solo punto, complicandosi la vita per l'accesso alla seconda fase. Dopo l'1-1 in casa con il Chelsea, firmato da Bierhoff, la squadra di Zaccheroni si reca a Istanbul. Per restare in Champions bisogna vincere. Una zampata di Weah e un gol di

Giunti permettono al MILAN di chiudere il primo tempo in vantaggio 2-1, ma il Galatasaray non molla e negli ultimi tre minuti di gara ribalta il risultato a suo favore estromettendo clamorosamente i rossoneri dall'Europa.



Serginho



George Weah



Gennaro Gattuso contro il Chelsea



2000-2001

L'eliminazione anticipata in Champions costa la panchina a "Zac". Al suo posto Cesare Maldini che l'11 maggio 2001 batte l'Inter 6-0.



Shevchenko festeggiato dopo il suo secondo gol alla Dinamo Zagabria



Thomas Helveg contro La Coruña

grazie a cinque vittorie e tre pareggi torna in carreggiata, ma dopo il 2-2 nel derby subisce quattro schiaffi dalla Fiorentina che pesano come un macigno. La squadra, lontana dalle posizioni di vertice, si concentra sulla Champions League, ma anche qui le cose vanno male. La seconda fase della manifestazione vede il MILAN inserito nel gruppo B con Galatasaray, Deportivo La Coruña e Paris Saint Germain. Come in campionato, il risultato predominante è il pareggio e dopo il 2-2 casalingo con i turchi, un gol di Helveg permette ai rossoneri di vincere a La Coruña. La sfida con i parigini invece, si conclude due volte sull'1-1 e alla penultima giornata, un brutto MILAN da vedere perde 2-0 con il Galatasaray. Per ottenere la qualificazione bisogna battere il Deportivo a Milano, ma un altro 1-1 condanna la squadra di Zaccheroni all'eliminazione.

Un mese prima dell'eliminazione in Champions League, il MILAN abbandona anche la Coppa Italia. Dopo aver fatto fuori Torino e Atalanta, in semifinale i rossoneri vengono eliminati dalla Fiorentina che vincerà il trofeo.

La prima stagione del nuovo millennio parte con gli acquisti di Kahka Kaladze e del brasiliano Roque Junior che vengono a rinfoltire il reparto difensivo nel quale si fa luce la promessa Francesco Coco. In avanti arriva il giovane Gianni Comandini, mentre tra i pali si intravede Nelson Dida. La stagione inizia presto con la disputa dei preliminari per l'accesso alla Champions League. Il 9 agosto giunge a Milano la Dinamo Zagabria che per qualche minuto mettono paura ai tifosi rossoneri. Dopo essere passati in vantaggio al 20', i croati vengono raggiunti subito dal solito gol di Shevchenko. L'ucraino si ripete nel secondo tempo e Comandini chiude la pratica sul 3-1. A Zagabria è una formalità; il MILAN s'impone 3-0 e viene ammesso alla manifestazione più importante per club. In attesa del campionato, che quest'anno tarda ad iniziare, i riflettori sono puntati sulle sfide europee. Il MILAN supera agevolmente il girone H, classificandosi al primo posto. Oltre ai turchi del Besiktas (regolati 4-1 in casa e 2-0 fuori) fanno parte del girone anche il Leeds United e il Barcellona. Dopo aver perso 1-0 in Inghilterra, un grande MILAN espugna il Camp Nou grazie alle reti di Coco e Bierhoff. Alla fine basta uno spettacolare 3-3 casalingo contro i catalani e un pari con il Leeds per chiudere primi nel girone.

Intanto prende il via la Serie A e già la terza giornata mette di fronte MILAN e Juventus. Il 2-2 finale è uno dei tanti pareggi che condiziona la stagione dei rossoneri. Il diavolo comincia a decollare solo a metà novembre e

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. ROMA	75	68	33
2. JUVENTUS	73	61	27
3. LAZIO	69	65	36
4. PARMA	56	51	31
5. INTER	51	47	47
6. MILAN	49	56	46
7. ATALANTA	44	38	34
8. BRESCIA	44	44	42
9. FIORENTINA	43	53	52
10. BOLOGNA	43	49	53
11. PERUGIA	42	49	53
12. UDINESE	38	49	59
13. LECCE	37	40	54
14. VERONA	37	40	59
15. REGGINA	37	32	49
16. VICENZA	36	37	51
17. NAPOLI	36	35	51
18. BARI	20	31	68



Kahka Kaladze



"Billy" Costacurta





Seba Rossi e Cesare Maldini



Gianni Comandini esulta dopo il primo gol all'Inter

L'eliminazione dalla Champions League costa la panchina ad Alberto Zaccheroni al quale subentra Cesare Maldini, che torna a sedere sulla panchina del MILAN dopo 27 anni, traghettando la squadra fino a fine stagione. Il campionato è ormai compromesso, ma venerdì 11 maggio 2001 è una data che resterà per sempre nella storia e nella memoria dei tifosi milanisti. Quel giorno si gioca il derby di ritorno con l'Inter. I cugini sono leggermente favoriti, anche perché sopra in classifica, ma un MILAN incontenibile annichilisce

i nerazzurri. Già dopo 19' di gioco Gianni Comandini ha messo dentro due gol e in apertura del secondo tempo Giunti sigla il tre a zero. L'Inter si scioglie come neve al sole e i rossoneri dilagano. Shevchenko fa quattro e cinque e a nove minuti dalla fine, un'incontenibile Serginho fissa il punteggio per un memorabile 6-0. È la vittoria più larga ottenuta in un derby giocato nel campionato di Serie A. Questa è una delle poche soddisfazioni di una stagione che vede la squadra del presidente Berlusconi terminare il campionato con una malinconica sesta posizione, valida solo per qualificarsi alla prossima Coppa UEFA.



Il tabellone dello Stadio riporta il risultato finale



Thomas Helveg e Paolo Maldini inseguono Federico Giunti, autore del terzo gol all'Inter



2001-2002

L'allenatore turco Terim dura poco e viene sostituito da Carlo Ancelotti. Ai nastri di partenza ci sono Pippo Inzaghi e Rui Costa.



Manuel Rui Costa



Andriy Shevchenko

Capitolo 8, La squadra più titolata al Mondo

Le ultime due deludenti stagioni portano la società ad operare sul mercato. Bierhoff (44 gol in tre anni), Boban (251 presenze) e Leonardo svestono la casacca rossonera. A loro si aggiungono le cessioni di Coco, Comandini, Giunti, Sala e Guglielminpietro. Il radicale ricambio porta in rossonero Cristian Brocchi, Cosmin Contra, Massimo Donati, Ümit Davala, Martin Laursen, Javi Moreno e Andrea Pirlo. Ma i due veri colpi del calciomercato sono quelli di Manuel Rui Costa, ex leader della Fiorentina, e Filippo Inzaghi, vero rapace del gol. Torna al MILAN anche Marco Simone che a fine stagione chiuderà con il calcio (260 partite in rossonero e 75 gol). Questa serie impressionante di giocatori sbarca a Milanello dove ad attenderli c'è un nuovo allenatore: il turco Fatih Terim. L'imperatore (questo il soprannome di Terim in patria) è un personaggio sanguigno e con molta personalità. La squadra sembra seguirlo e i primi risultati sono confortanti. Il MILAN, dopo aver pareggiato 2-2 a Brescia nella prima di campionato, ottiene tre vittorie consecutive con Fiorentina (5-2), Udinese (2-1) e Lazio (2-0). A Perugia si segnala la prima sconfitta stagionale, ma all'ottava giornata una doppietta di Shevchenko e i gol di Contra e Inzaghi permettono al MILAN di battere 4-2 l'Inter. Mattatore di questo inizio di stagione è proprio Inzaghi che mette a segno quattro reti in campionato, due in Coppa Italia e una in Coppa UEFA. Nonostante la buona vena realizzativa dell'attaccante, il MILAN subisce un'involuzione. La sconfitta subita a Torino contro i granata spinge la dirigenza rossonera a invertire la rotta: Terim viene esonerato e al suo posto subentra uno degli immortali di Sacchi: Carlo Ancelotti, che fa il suo esordio sulla panchina del MILAN il 13 novembre 2001 in Coppa Italia battendo 3-0 il Perugia. L'obiettivo minimo stagionale è quello di raggiungere una posizione utile per l'accesso alla Champions League del prossimo anno, ma gli infortuni di Inzaghi, Maldini e Shevchenko complicano sensibilmente le cose. Il MILAN alterna buoni risultati, ma resta impantanato nella lotta per il quarto posto. Il 17 marzo 2002 torna in campo Inzaghi e grazie ai suoi quattro gol i rossoneri vincono cinque delle ultime otto gare a disposizione. Il MILAN chiude quarto con 55 punti, uno in più del Chievo Verona, due in più della Lazio e tre in più del Bologna. Lo scudetto va alla Juventus che all'ultima giornata di campionato (famoso 5 maggio) sfrutta il "suicidio" dell'Inter contro la Lazio.



Fatih Terim

Campionato Serie A

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	71	64	23
2. ROMA	70	58	24
3. INTER	69	62	35
4. MILAN	55	47	33
5. CHIEVO VERONA	54	57	52
6. LAZIO	53	50	37
7. BOLOGNA	52	40	40
8. PERUGIA	46	38	46
9. ATALANTA	45	41	50
10. PARMA	44	43	47
11. TORINO	43	37	39
12. PIACENZA	42	49	43
13. BRESCIA	40	43	52
14. UDINESE	40	41	52
15. VERONA	39	41	53
16. LECCE	28	36	56
17. FIORENTINA	22	29	63
18. VENEZIA	18	30	61



Carlo Ancelotti





Gennaro Gattuso in azione contro lo Sporting Lisbona

In Coppa Italia, il cammino rossonero s'interrompe nuovamente in semifinale. Come detto, l'esordio di Ancelotti sulla panchina del MILAN coincide con la vittoria per 3-0 sul Perugia. Questo risultato va a sommarsi allo 0-0 in terra umbra che consente alla sua squadra di passare al turno successivo. L'avversario nei quarti è la Lazio. I gol di Simone e Javi Moreno permettono al diavolo di guardare con più ottimismo alla sfida di ritorno. A Roma il MILAN s'impone 3-2 e vola in semifinale. Qui però, si ferma la marcia dei rossoneri che perdono 2-1 in casa con la Juventus per poi pareggiare 1-1 a Torino.

La semifinale diventa il punto d'arresto anche in Coppa UEFA. La manifestazione europea inizia il 20 settembre, quando il MILAN batte facilmente i bielorussi del BATE Borisov, vincendo prima 2-0 a Minsk, poi 4-0 a Milano. Il secondo turno



Filippo Inzaghi

propone il CSKA Mosca e anche qui i rossoneri non hanno problemi ad andare avanti. Shevchenko e Inzaghi invece, sono i protagonisti del match di andata dei sedicesimi di finale. Lo Sporting Lisbona viene regolato 2-0 grazie alle loro segnature. In Portogallo il MILAN soffre più del dovuto e sotto di un gol, riesce a pareggiare solo al novantesimo con Javi Moreno. La Coppa UEFA riprende a febbraio e sulla strada dei rossoneri si presentano gli olandesi del Roda. Josè Mari permette alla sua squadra di tornare da Kerkrade con un prezioso 0-1, ma a Milano i rossoneri si complicano le cose perdendo 1-0. Alla lotteria dei calci di rigore un paio di parate di Abbiati consentono al MILAN di qualificarsi. Si va avanti e ai quarti c'è l'Hapoel Tel Aviv che vince 1-0 la gara di andata, ma a San Siro il risultato viene ribaltato e il 2-0 finale permette al MILAN di accedere alle semifinali di Coppa UEFA, obiettivo che non veniva centrato dalla stagione 1971-72. E come nel mese di aprile di trent'anni fa, anche questa volta il diavolo viene eliminato. Gli avversari sono i tedeschi del Borussia Dortmund che all'andata s'impongono addirittura 4-0. Un risultato che un generosissimo MILAN non riesce a ribaltare in casa, dove vince solo 3-1.



Christian Abbiati



La formazione del Milan stagione 2001-2002



2002-2003

Il 28 maggio 2003, dopo 40 anni dal padre, Paolo Maldini solleva a Manchester la Champions League . È la sesta conquistata dal Milan.



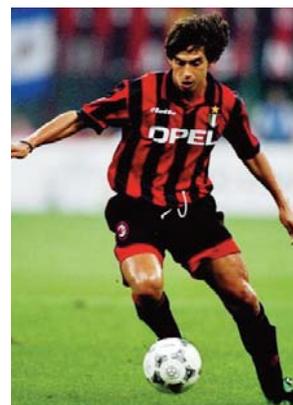
Clarence Seedorf

Il MILAN parte forte in campionato e nelle prime cinque giornate ottiene ottimi risultati come il doppio 3-0 rifilato a Modena e Perugia, il pareggio a Roma con la Lazio, il 6-0 al Torino e il 4-1 all'Atalanta. Il protagonista è sempre il solito Inzaghi (ribattezzato "superpippo" dai tifosi milanisti) che mette a segno sei reti. Dopo un inizio confortante la squadra di Ancelotti perde colpi. La sconfitta con il Chievo e quella di Torino con la Juventus vengono mitigate il 23 novembre 2002 grazie alla vittoria nel derby firmata da un gol di Serginho. Con il passare del tempo i rossoneri perdono terreno nei confronti della Juventus, che alla fine vincerà il campionato. Il MILAN, dopo aver ottenuto il titolo di campione d'inverno, chiude terzo in classifica con 61 punti, quattro meno dell'Inter e undici meno della Juve, ma a San Siro il diavolo riesce a battere entrambe le antagoniste. Prima tocca agli juventini, che soccombono 2-1 grazie alle reti di Shevchenko e Inzaghi, mentre un gol dello stesso Pippo regala la seconda vittoria stagionale nel derby della Madonnina.

Vedere un MILAN a fasi alterne in campionato è dovuto anche agli impegni che la squadra ha in Champions League, dove vuole riscattare gli ultimi anni poco proficui. L'avventura inizia dai preliminari che si giocano nel mese di agosto. Il MILAN elimina i cechi dello Slovan Liberec battendoli 1-0 all'andata e perdendo 2-1 nel ritorno. La squadra rossoneria viene inserita nel gruppo G della prima fase a gironi e qui parte nel migliore dei modi. Il 28 settembre 2002 una doppietta di Inzaghi

Nella storia del MILAN ci sono tante pagine memorabili, coincidenze, ricorrenze uniche e primati ineguagliabili per una squadra di calcio. La stagione 2002-03, ad esempio, scrive una delle pagine più belle e ricche di forti emozioni della storia del club.

In estate lasciano Milanello due pilastri dell'ultimo decennio. Demetrio Albertini dopo 406 partite e Sebastiano Rossi, il portiere del record d'imbattibilità, con 330 gettoni in maglia rossoneria. Con loro se ne vanno dal MILAN anche Contra, Donati, Ümit, Javi Moreno e Josè Mari. Ancelotti vuole unire il bel gioco alle vittorie e per fare questo ha bisogno di giocatori forti tecnicamente. Dall'Inter arrivano l'olandese Clarence Seedorf e il croato Dario Simic, dal Barcellona sbarca a Milano l'asso brasiliano Rivaldo, poi è la volta di Jon Dahl Tomasson, Marco Borriello e Samuel Dalla Bona. In porta, dopo una benefica esperienza all'estero, si fa luce un altro brasiliano: Nelson Dida. Berlusconi e Galliani però, vogliono aggiungere ancora un prezioso tassello ad una rosa già competitiva e a fine agosto, proveniente dalla Lazio, sbarca a Milano il difensore della nazionale Alessandro Nesta. Inoltre, nel corso della stagione c'è spazio anche per uno sfortunatissimo Fernando Redondo, prelevato due anni prima dal Real Madrid e mai utilizzato a causa di un lungo infortunio. La vetrina in cui si mette in luce è quella della Coppa Italia, competizione nella quale si rivede un nostalgico Leonardo che ritorna in campo prima di essere definitivamente inserito nei quadri dirigenziali rossoneri.



Demetrio Albertini

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	72	64	29
2. INTER	65	64	38
3. MILAN	61	55	30
4. LAZIO	60	57	32
5. PARMA	56	55	36
6. UDINESE	56	38	35
7. CHIEVO VERONA	55	51	39
8. ROMA	49	55	46
9. BRESCIA	42	36	38
10. PERUGIA	42	40	48
11. BOLOGNA	41	39	47
12. MODENA	38	30	48
13. EMPOLI	38	36	46
14. REGGINA	38	38	53
15. <u>ATALANTA</u>	38	35	47
16. <u>PIACENZA</u>	30	44	62
17. <u>COMO</u>	24	29	57
18. <u>TORINO</u>	21	23	58



Dida e Abbiati festeggiano Serginho dopo il gol-partita segnato all'Inter





Alessandro Nesta

stende il Lens. Una settimana più tardi, un'autentica lezione di calcio permette alla compagine di Ancelotti di tornare dallo stadio Riazor di La Coruña con un sonoro 4-0 firmato da Seedorf e da una tripletta di Inzaghi. La squadra gira a mille e ciò viene confermato dalla doppia vittoria per 2-1 contro il Bayern Monaco. Il protagonista è sempre lui: "Superpippo" che segna una doppietta in Germania e la rete del 2-1 a San Siro che consente al MILAN di qualificarsi quando mancano ancora due partite al termine del girone. I rossoneri le perdono entrambe contro Lens e Deportivo La Coruña, ma le sconfitte non intaccano il primato. Il sorteggio della seconda fase a gironi non è fortunato per i milanisti che trovano sulla propria strada il Real Madrid. Per battere i campioni in carica serve "la partita perfetta" e così è! Il 26 novembre 2002, un gol di Shevchenko al 40' permette al MILAN di portarne a casa i primi tre punti. Il diavolo colpisce ancora e nella seconda sfida del gruppo C espugna lo stadio del Borussia Dortmund con una rete di Inzaghi al 49'. La terza squadra inserita nel girone è il Lokomotiv Mosca. Un gol di Tomasson all'andata e un rigore di Rivaldo in Russia permettono al MILAN di qualificarsi in anticipo per i quarti di finale. Il martedì che precede il derby di ritorno in campionato, i rossoneri volano ad Amsterdam per incontrare l'Ajax. Lo 0-0 rimanda il discorso qualificazione a Milano, dove un MILAN ormai fuori dalla lotta scudetto riversa tutte le sue energie sulla Champions League. Il 23 aprile 2003 è

una data che i tifosi milanisti ricorderanno a lungo, soprattutto quelli che soffrono di coronarie. I rossoneri segnano con Inzaghi e Shevchenko, ma vengono sempre raggiunti dagli olandesi che a dodici minuti dal termine si portano sul 2-2. Questo risultato qualificherebbe i lancieri, ma al 90' il solito Inzaghi anticipa il portiere calciando a rete. Poco prima della linea di porta Tomasson spinge dentro la rete la palla del definitivo 3-2 che proietta capitano Maldini e compagni in semifinale. 7 maggio 2003. Per la prima volta nella loro storia, MILAN e Inter si affrontano nella manifestazione più importante a livello europeo. Il sorteggio infatti, mette l'una contro l'altra rossoneri e nerazzurri in una storica doppia sfida al cardiopalmo. L'andata si gioca in casa del MILAN e la partita finisce a reti inviolate. È un buon risultato per la squadra di Ancelotti che può guardare con cauto ottimismo alla gara di ritorno. San Siro quel giorno trepida di emozione e il MILAN non tradisce i suoi tifosi. Shevchenko, all'ultima azione del primo tempo, batte il portiere interista. A sei minuti dal termine della partita l'Inter pareggia e poco dopo Abbiati salva il risultato. Il MILAN, dopo nove anni, ritrova la finale di Champions a seguito di una cavalcata affascinante e ricca di forti emozioni. Dopo aver affrontato squadre blasonate come Bayer Monaco, Real Madrid, Ajax e dopo essere entrati nella storia eliminando l'Inter, i rossoneri devono affrontare l'ultima grande sfida. A contendere al MILAN la Coppa dalle grandi orecchie c'è infatti un'altra squadra italiana: la Juventus. 28 maggio 2003, Manchester, Stadio Old Trafford. Capitano Maldini guida l'ingresso in campo dei suoi compagni di squadra che, come da tradizione, vestono un'elegante divisa bianca. Il MILAN è al suo ennesimo appuntamento con la storia. La sfida con i bianconeri è tiratissima. Nei primi minuti di gioco Shevchenko segna, ma l'arbitro Merk annulla la rete per un più che sospetto fuorigioco di Rui Costa. I rossoneri giocano meglio dei rivali che rischiano di capitolare, ma una miracolosa parata del loro portiere Buffon (nipote dell'ex rossonero Lorenzo) nega la gioia del gol ad Inzaghi. Il risultato non si schioda dallo 0-0. La Juve non demorde e si arriva al 120' a reti inviolate. Le sorti della sfida fra le due squadre italiane viene decisa dai calci di rigore. Alle marcature di Serginho e Nesta, si susseguono le parate di Dida che respinge addirittura tre rigori su quattro. Il bianconero Del Piero tiene ancora viva la lotteria dagli undici metri. Ora tocca a Shevchenko calciare il rigore decisivo. Lo sguardo dell'ucraino e quello di colui che non vede l'ora di festeggiare. Il destro di Sheva spiazza l'estremo difensore avversario e... come 40 anni fa a Londra, quando Cesare Maldini alzò al cielo da capitano la prima Coppa dei Campioni conquistata dal MILAN, oggi sotto il cielo d'Inghilterra il figlio Paolo mostra al mondo la sesta Coppa dei Campioni della storia milanista.



Shevchenko firma il gol del vantaggio sull'inter



Dal 1899... MILAN, nel profondo dell'anima



I tifosi milanisti presenti allo stadio "Old Trafford" di Manchester



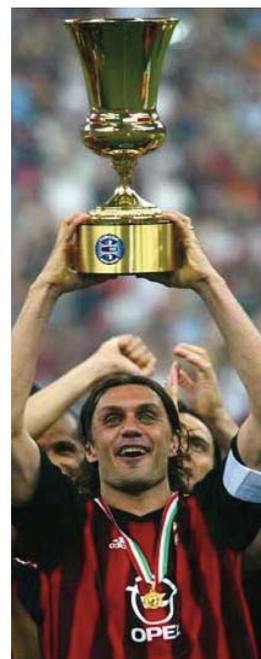
Capitolo 8, La squadra più titolata al Mondo





Paolo Maldini e Alessandro Del Piero

I festeggiamenti per la conquista della Champions League durano poco anche perché i rossoneri sono chiamati ad un ultimo sforzo, tre giorni dopo, nella finale di Coppa Italia contro al Roma. Il cammino del MILAN in questa manifestazione inizia il 3 dicembre con l'1-1 sul campo dell'Ancona al quale segue un perentorio 5-1 che qualifica la squadra di Ancelotti agli ottavi di finale. I prossimi avversari sono i clivensi del Chievo Verona. Dopo lo 0-0 di San Siro, una grande prova di carattere dei rossoneri vede la squadra vincere 5-2 a Verona. Il MILAN è in semifinale e anche qui la gara di andata, questa volta con il Perugia, finisce a reti inviolate. Tomasson e Nesta firmano il 2-1 casalingo che regala al diavolo la finale. Il 20 maggio 2003 un MILAN a ranghi ridotti va a fare visita alla Roma. Malgrado ciò, le seconde linee sfoderano una



Paolo Maldini

Coppa Italia	
partite del Milan	
8^{vi} di finale	
ANCONA - MILAN	1-1
MILAN - ANCONA	5-1
4^{ti} di finale	
MILAN - CHIEVO VERONA	0-0
CHIEVO VERONA - MILAN	2-5
Semifinale	
PERUGIA - MILAN	0-0
MILAN - PERUGIA	2-1
FINALE	
ROMA - MILAN	1-4
MILAN - ROMA	2-2

grande prestazione e dopo aver subito il gol dell'1-0, segnano quattro che gli consentono di ipotecare il trofeo. Tre giorni dopo il trionfo di Manchester, a San Siro si gioca la gara di ritorno. La Roma mette paura al diavolo portandosi sul 2-0, ma Rivaldo e Inzaghi pareggiano i conti. Il MILAN mette la ciliegina sulla torta vincendo la quinta Coppa Italia della sua storia, la prima dell'era Berlusconi. A fine gara si apre la cerimonia dei festeggiamenti con la sesta Champions League conquistata tre giorni prima, mostrata ai tifosi presenti sugli spalti di un San Siro gremito come non mai.

La formazione di questa fantastica stagione è:
Dida; Costacurta (Simic), Nesta, Maldini, Kaladze (Serginho); Gattuso (Ambrosini), Pirlo, Seedorf; Rui Costa (Rivaldo), Shevchenko (Tomasson), Inzaghi.

Champions League
partite del Milan

Turno Preliminare	
MILAN - SLOVAN LIBEREC	1-0
SLOVAN LIBEREC - MILAN	2-1

1 ^a Fase - Girone G	
MILAN - LENS	2-1
DEPORTIVO LA CORUÑA - MILAN	0-4
BAYERN MONACO - MILAN	1-2
MILAN - BAYERN MONACO	2-1
LENS - MILAN	2-1
MILAN - DEPORTIVO LA CORUÑA	1-2

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	12	12	7
2. DEP. LA CORUÑA	12	11	12
3. LENS	8	11	11
4. BAYERN MONACO	2	9	13

2 ^a Fase - Girone C	
MILAN - REAL MADRID	1-0
BORUSSIA DORTMUND - MILAN	0-1
MILAN - LOKOMOTIV MOSCA	1-0
LOKOMOTIV MOSCA - MILAN	0-1
REAL MADRID - MILAN	3-1
MILAN - BORUSSIA DORTMUND	0-1

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	12	6	4
2. REAL MADRID	11	9	6
3. BORUSSIA DTM	10	4	5
4. LOKOMOTIV MOSCA	1	3	10

4 ^{ti} di finale	
AJAX - MILAN	0-0
MILAN - AJAX	3-2

Semifinale	
MILAN - INTER	0-0
INTER - MILAN	1-1

FINALE	
MILAN - JUVENTUS	0-0 (3-2 rig)



La formazione del Milan campione d'Europa 2002-2003



2003-2004

La vittoria del 17° scudetto con Sheva capocannoniere. Il prodigio Kakà sbalordisce tutti al suo esordio e diventa subito beniamino dei tifosi.



Maldini con la Supercoppa Europea

supplementari le due squadre sono ferme sull'1-1. Questa volta la lotteria dei rigori premia gli argentini che salgono sul tetto del mondo.

La sconfitta subita in Estremo Oriente pesa più del dovuto sul morale dei giocatori, che al ritorno in Italia cedono il passo all'Udinese. La Roma balza al comando della classifica, anche se i rossoneri devono recuperare una partita. La pausa natalizia è salutare per Maldini e compagni che il 6 gennaio si presentano nella capitale per la sfida scudetto contro i giallorossi guidati dall'ex Capello. Il MILAN sfodera una prestazione eccellente. Shevchenko è immaricabile e segna al 24'. La Roma risponde pareggiando il conto proprio allo scadere del primo



Shevchenko dopo la doppietta alla Roma

Capitolo 8, La squadra più titolata al Mondo

Il MILAN fresco campione d'Europa si presenta ai nastri di partenza dell'annata 2003-04 con tre volti nuovi. Dalla capitale arrivano Marcos Cafu, sponda Roma, e Giuseppe Pancaro, sponda Lazio. In più, poco prima dell'inizio della stagione, la dirigenza rossonera si assicura le prestazioni di un giovane talento brasiliano. Il suo nome è Ricardo Izecson Dos Santos Leite, comunemente conosciuto come Kakà. I giochi si aprono il 3 agosto, quando a New York la Juventus supera il MILAN ai calci di rigore, portandosi a casa la Supercoppa Italiana. A fine mese la squadra di Ancelotti si rifà mettendo in bacheca la quarta Supercoppa Europea grazie a Shevchenko che al 10' segna il gol partita contro il Porto. L'ucraino è già in grande spolvero e alla prima giornata di campionato una sua doppietta abbatte il muro eretto dalla difesa anconetana. Il MILAN parte alla grande e dopo sette giornate di campionato fa registrare 19 punti in classifica con il biondo ucraino autore di otto gol. Il 5 ottobre si gioca il derby ed è proprio nella stracittadina che Kakà segna la sua prima rete con il diavolo. La partita finisce con il MILAN vittorioso 3-1 e le firme sono di Inzaghi, Kakà e Shevchenko. La squadra di Ancelotti diverte e vince fino alla dodicesima giornata, quando espugna lo stadio Castellani di Empoli grazie ad una bordata dalla distanza di Kakà.

Il 14 dicembre il MILAN vola a Yokohama per sfidare il Boca Juniors nella finale della Coppa Intercontinentale. Tomasson porta in vantaggio i suoi, ma al termine dei tempi

Il 14 dicembre il MILAN vola a Yokohama per sfidare il Boca Juniors nella finale della Coppa Intercontinentale. Tomasson porta in vantaggio i suoi, ma al termine dei tempi supplementari le due squadre sono ferme sull'1-1. Questa volta la lotteria dei rigori premia gli argentini che salgono sul tetto del mondo. La sconfitta subita in Estremo Oriente pesa più del dovuto sul morale dei giocatori, che al ritorno in Italia cedono il passo all'Udinese. La Roma balza al comando della classifica, anche se i rossoneri devono recuperare una partita. La pausa natalizia è salutare per Maldini e compagni che il 6 gennaio si presentano nella capitale per la sfida scudetto contro i giallorossi guidati dall'ex Capello. Il MILAN sfodera una prestazione eccellente. Shevchenko è immaricabile e segna al 24'. La Roma risponde pareggiando il conto proprio allo scadere del primo tempo, ma nella ripresa ancora l'ucraino riporta in vantaggio la sua squadra. L'atteso match finisce 2-1 per il diavolo che scavalca i rivali in testa alla classifica. Da questo momento in avanti il team guidato da Ancelotti è inarrestabile. Dopo Roma arrivano altre sei vittorie di fila. Il pareggio di Lecce alla ventunesima giornata viene subito metabolizzato una settimana dopo grazie ad un'incredibile vittoria nel derby di ritorno. L'Inter, che a fine primo tempo conduceva 2-0, viene raggiunta e superata grazie ai gol di Tomasson, Kakà e Seedorf. Un 3-2 che lancia il MILAN verso il trionfo. La squadra è inarrestabile e tre giornate dopo passa anche a Torino contro la Juventus: 3-1 con gol Shevchenko e doppietta di Seedorf. Una mezza sbandata, causata dai pareggi con Chievo e Modena, non intacca il



Ricardo Kakà



John Dal Tomasson





Pancaro, Seedorf e Kakà esultano dopo il gol del 3-2 segnato da Seedorf all'Inter

primato dei rossoneri. Primato che diviene matematico il 2 maggio 2004. Il palcoscenico è lo stadio San Siro che per l'occasione viene gremito in ogni ordine di posto. Va in scena MILAN-Roma, ultimo atto. Passano soltanto due minuti quando Shevchenko segna di testa il gol dell'1-0. Il risultato resterà tale fino al 90' e il MILAN può festeggiare con due giornate di anticipo il diciassettesimo scudetto della sua storia. A fine campionato Andriy Shevchenko sale per la seconda volta sul trono di capocannoniere con 24 centri e Ricky Kakà, grazie alla sua classe, entra nel cuore dei tifosi milanisti.

La gioia del tricolore riesce a mitigare la grande delusione in Champions League. Il MILAN parte da campione in carica e riesce facilmente ad arrivare primo nel gruppo H. Inzaghi segna il gol che batte l'Ajax nella gara di apertura. Segue uno 0-0 con il Celta Vigo e una sconfitta interna con il Brugge che mette apprensione, ma una magia di Kakà in Belgio permette al MILAN di conquistare tre punti fondamentali. Dal Belgio all'Olanda, il passo è breve e il 26 novembre 2003 Shevchenko mette a segno l'1-0 che stende i lancieri e permette ai rossoneri di qualificarsi con una gara di qualificazione, bensì gli ottavi di finale ad eliminazione diretta.



Il gol di Ambrosini allo stadio Olimpico: Lazio-Milan 0-1



I giocatori corrono sotto il settore riservato ai tifosi rossoneri al termine della gara vinta 3-1 contro la Juventus



Campionato Serie A

partite del Milan

ANCONA - MILAN	0-2
MILAN - BOLOGNA	2-1
PERUGIA - MILAN	1-1
MILAN - LECCE	3-0
INTER - MILAN	1-3
MILAN - LAZIO	1-0
SAMPDORIA - MILAN	0-3
MILAN - JUVENTUS	1-1
PARMA - MILAN	0-0
CHIEVO VERONA - MILAN	0-2
MILAN - MODENA	2-0
EMPOLI - MILAN	0-1
MILAN - UDINESE	1-2
ROMA - MILAN	1-2
MILAN - REGGINA	3-1
BRESCIA - MILAN	0-1
MILAN - ANCONA	5-0
MILAN - SIENA	2-1
BOLOGNA - MILAN	0-2
MILAN - PERUGIA	2-1
LECCE - MILAN	1-1
MILAN - INTER	3-2
LAZIO - MILAN	0-1
MILAN - SAMPDORIA	3-1
JUVENTUS - MILAN	1-3
MILAN - PARMA	3-1
MILAN - CHIEVO VERONA	2-2
MODENA - MILAN	1-1
MILAN - EMPOLI	1-0
SIENA - MILAN	1-2
UDINESE - MILAN	0-0
MILAN - ROMA	1-0
REGGINA - MILAN	2-1
MILAN - BRESCIA	4-2



classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	82	65	24
2. ROMA	71	68	19
3. JUVENTUS	69	67	42
4. INTER	59	59	37
5. PARMA	58	57	46
6. LAZIO	56	52	38
7. UDINESE	50	44	40
8. SAMPDORIA	46	40	42
9. CHIEVO VERONA	44	36	37
10. LECCE	41	43	56
11. BRESCIA	40	52	57
12. BOLOGNA	39	45	53
13. REGGINA	34	29	45
14. SIENA	34	41	54
15. PERUGIA	32	44	56
16. MODENA	30	27	46
17. EMPOLI	30	26	54
18. ANCONA	13	21	70

I tifosi accolgono così il Milan campione d'Italia

L'avversario del MILAN è lo Sparta Praga. Uno 0-0 in trasferta viene arrotondato dal perentorio 4-1 di Milano che non ammette repliche. Si passa ai quarti e qui succede l'incredibile. La prima partita con il Deportivo La Coruña si gioca fra le mura amiche e dopo aver subito il gol iniziale dei galiziani, il MILAN reagisce prepotentemente ribaltando il risultato a suo favore. La partita finisce 4-1, risultato che, per le occasioni create, va anche stretto agli uomini di Ancelotti. Due settimane più tardi si vola in Spagna per difendere il largo successo ottenuto a Milano. Tutto ciò però, non succede e una squadra irriconoscibile riesce nell'impresa di perdere 4-0 e uscire dalla Coppa.

Un risultato clamoroso che va a far coppia con quello subito dalla Lazio in semifinale di Coppa Italia. Il MILAN aveva superato Sampdoria (doppio 1-0) e Roma (doppio 2-1), ma in semifinale è costretto a cedere il passo ai biancocelesti che vincono sia a Milano (2-1) che in casa (4-0).

Resta comunque una stagione da ricordare con questa formazione:

Dida; Cafu, Nesta (Costacurta), Maldini, Pancaro (Serginho); Gattuso, Pirlo, Seedorf (Ambrosini); Kakà (Rui Costa), Shevchenko, Tomasson (Inzaghi).



La formazione del Milan Campione d'Italia 2003-2004



2004-2005

Shevchenko viene premiato con il Pallone d'Oro. Il Milan perde la finale di Champions League più assurda della storia.



Il Milan mette in bacheca la 5ª Supercoppa Italiana



Shevchenko Pallone d'Oro

Il MILAN gioca nuovamente con lo scudetto sulle maglie dopo cinque anni. La squadra non viene rivoluzionata più di tanto e gli acquisti estivi sono mirati. Dal Chelsea arriva in prestito l'attaccante Hernan Crespo, dall'Olympique Lione sbarca Vikash Dhorasoo e dalla Lazio varca i cancelli di Milanello l'arcigno difensore olandese Jaap Stam. Il 21 agosto a San Siro, Andriy Shevchenko delizia i suoi sostenitori mettendo a segno la tripletta che stende la Lazio nella finale della Supercoppa di Lega. I dettami della società sono quelli di puntare alla Champions League, prima ancora che allo scudetto.

Il campionato inizia il 12 settembre 2004 con ben 20 squadre, cosa che non accadeva dal 1952. Il MILAN parte male e nelle prime due gare casalinghe con Livorno e Messina raccoglie un solo punto. La Juve, quest'anno allenata da Capello, fa da battistrada con i rossoneri a tallonarla da vicino. Dopo un inizio così così, la squadra di Ancelotti ingrana la marcia conquistando trenta punti nelle successive dodici partite. La settimana prima del match scudetto contro la Juventus, le doppiette di Seedorf, Crespo e Shevchenko abbattano la Fiorentina con un sonoro 6-0 a San Siro. Il 18 dicembre a Torino si gioca un Juventus-MILAN seguito da grandi polemiche. I bianconeri, avanti di quattro punti, subiscono la supremazia territoriale del MILAN, ma riescono a strappare ugualmente un prezioso 0-0 anche se i milanisti reclamano per un evidente fallo da rigore su Crespo non concesso.

Sul finire del 2004 Andriy Shevchenko corona due anni da favola. Dopo aver conquistato la Champions League e la Coppa Italia nel 2003, la Supercoppa Europea, lo scudetto e il titolo di capocannoniere nel 2004, l'ucraino viene premiato dalla rivista France Football con il Pallone d'oro. Tornando al campionato, le prime due giornate del girone di ritorno vedono il diavolo mollare la presa. Le sconfitte con Livorno e Bologna consentono alla capolista di allungare a +8, ma il vantaggio viene comunque recuperato e il 19



Hernan Crespo

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS *	86	67	27
2. MILAN	79	63	28
3. INTER	72	65	37
4. UDINESE	62	56	40
5. SAMPDORIA	61	42	29
6. PALERMO	53	48	44
7. MESSINA	48	44	52
8. ROMA	45	55	58
9. LIVORNO	45	49	60
10. LAZIO	44	48	53
11. LECCE	44	66	73
12. CAGLIARI	44	51	60
13. REGGINA	44	36	45
14. SIENA	43	44	55
15. CHIEVO VERONA	43	32	49
16. FIORENTINA	42	42	50
17. PARMA	42	48	65
18. BOLOGNA	42	33	36
19. BRESCIA	41	37	54
20. ATALANTA	35	34	45

* titolo revocato dalla CAF il 16 luglio 2006 per frode sportiva.



Kakà esulta dopo il gol all'Inter

Capitolo 8, La squadra più titolata al Mondo





Milan-Celtic 3-1. Inzaghi segna il secondo gol



Stam dopo il gol segnato all'Inter

Manchester United. I rossoneri sono motivatissimi e riescono a battere 1-0 gli inglesi, prima a casa loro e poi a Milano. Hernan Crespo firma entrambe le reti che qualificano il MILAN ai quarti. E che quarti! Come già successo nelle semifinali dell'edizione 2002-2003, l'avversario di turno è ancora una volta l'Inter e come allora, la prima partita si gioca in casa del MILAN. La trepidazione dei tifosi viene attenuata dal gol segnato al 45' da un colpo di testa di Stam. Poi Shevchenko raddoppia al 74' e la gara termina 2-0. Il ritorno è ricco di nervosismo. Il MILAN gioca meglio e passa in vantaggio sempre con Sheva, ma i tifosi nerazzurri non approvano e cominciano a contestare. Dida viene colpito da un fumogeno e l'arbitro è costretto a fischiare anticipatamente la fine. La UEFA assegna il 3-0 a tavolino al MILAN che vola in semifinale. Per una squadra che è riuscita nell'impresa di passare indenne contro Manchester United e Inter, affrontare gli olandesi del PSV Eindhoven dovrebbe essere quasi una prova indolore, ma non è così. Il 2-0 ottenuto nella gara di andata a Milano è un buon biglietto da visita per il ritorno, ma in Olanda le cose non sono così semplici. Dopo nove minuti il PSV si porta in vantaggio e a metà secondo tempo raddoppia. Il MILAN è sulle gambe e si teme il peggio, ma un colpo di testa di Ambrosini al 91' salva i rossoneri che un minuto dopo subiscono il 3-1, ma staccano ugualmente il biglietto per la decima finale di Champions League della loro storia. La città della

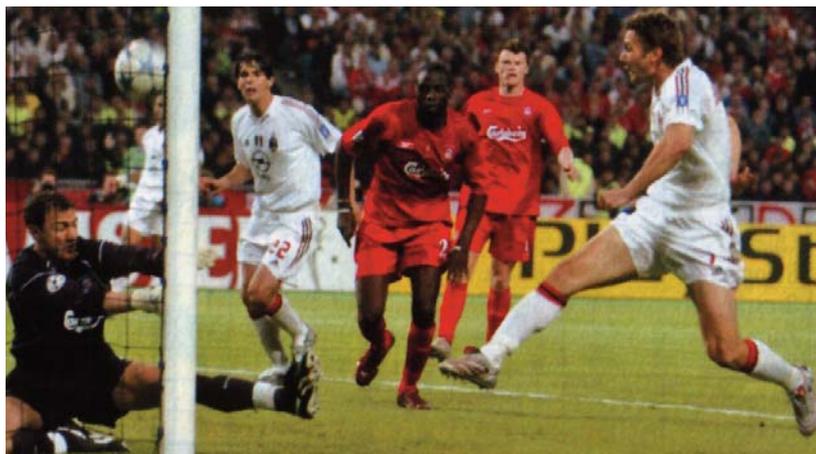
febbraio 2005 a Cagliari, un gol di Serginho in pieno recupero consente al MILAN agguantare la Juve. Una settimana dopo aver raggiunto la vetta della classifica c'è il derby che i rossoneri fanno proprio con un gol di Kakà al 74'. Le due squadre procedono accoppiate fra mille polemiche e sviste arbitrali a favore dei bianconeri di Moggi, fino allo scontro diretto dell'8 maggio. A San Siro si respira un clima da spareggio, ma una squadra distratta e stanca dagli impegni europei (recede dalla semifinale di ritorno in Olanda con il PSV) cede il passo alla Juve perdendo 1-0, dicendo addio allo scudetto.

A proposito di Europa, anche quest'anno il MILAN prende parte alla Champions League. La prima fase vede i rossoneri inseriti nel gruppo F dove esordiscono con una vittoria per 1-0 in Ucraina ai danni dello Shakhtar Donetsk. La seconda vittima è il Celtic. Gli scozzesi si dimostrano ossi duri e soltanto nel finale il MILAN riesce a scardinare la difesa biancoverde. Il 3-1 finale porta le firme di Shevchenko Inzaghi e Pirlo. I sei punti conquistati finora permettono alla squadra del presidente Berlusconi di affrontare con più tranquillità il Barcellona nella terza sfida del raggruppamento. Contro gli spagnoli basta un gol di testa segnato da Shevchenko per incassare altri tre punti. A punteggio pieno, la concentrazione si riversa tutta sul campionato e come abbiamo già visto i rossoneri riescono a recuperare lo svantaggio dalla prima. Le gare di ritorno del gruppo F vedono il MILAN perdere 2-1 in catalogna, battere 4-0 lo Shakhtar con doppiette di Kakà e Crespo e infine pareggiare 0-0 a Glasgow. Un pareggio che permette ai rossoneri di restare primi. Dopo una lunga pausa invernale, a fine febbraio torna la Champions e l'accoppiamento agli ottavi di finale è di quelli che mettono paura. Sulla strada del MILAN c'è il



Andrea Pirlo





L'incredibile parata di Dudek sul tiro di Shevchenko al 119'

contesa è Istanbul, terra che non porta assai fortuna ad un MILAN che ha di fronte a sé il Liverpool, altra squadra inglese. I rossoneri sono favoriti, soprattutto quando, dopo un solo minuto di gioco capitan Maldini insacca il gol dell'1-0 (è il gol più veloce in una finale di Champions League). La squadra messa in campo da Ancelotti dà spettacolo, segna altri due gol con Crespo e gliene viene annullato un altro regolare. Il Liverpool è annichilito dal miglior MILAN visto negli ultimi quindici anni, ma ciò che avviene nel secondo tempo rimarrà per sempre un mistero irrisolto. Gli inglesi ci credono

e trascinati dai loro sostenitori provano l'impresa. Nel secondo tempo succede l'inverosimile. Dal 54' al 60' il MILAN va in totale blackout subendo tre gol, uno dietro l'altro, che permettono ai reds di pareggiare. Il 3-3 si protrae anche nei supplementari, dove Shevchenko si vede respingere clamorosamente dal portiere avversario Dudek un tiro ravvicinato. Le due squadre si giocano tutto ai calci di rigore, ma qui i rossoneri, ancora increduli per l'accaduto, gettano la spugna sbagliando tre tiri su cinque e la Coppa va al Liverpool. La formazione di questa strana stagione è:

Dida; Cafu, Stam, Nesta (Costacurta), Maldini (Kaladze); Gattuso (Ambrosini), Pirlo, Seedorf (Rui Costa); Kakà, Shevchenko, Crespo (Tomasson).



Una formazione del Milan relativa alla stagione 2004-2005



2005-2006

Lo scandalo di "Calciopoli" si contrappone all'Italia campione del Mondo. Il diavolo arriva secondo in campionato... anzi terzo.

La settantaquattresima stagione della Serie A con girone unico resterà nella storia del calcio italiano a seguito dello scandalo denominato "Calciopoli". In estate vestono il rossonero Marek Jankulovski, Johan Vogel, Zeljko Kakac, Christian Vieri e soprattutto Alberto Gilardino, mentre sono inseriti nella lista dei partenti Dhorasoo, Pancaro, Tomasson e Crespo. Il MILAN parte con ancora negli occhi la delusione della finale di Champions

League persa ai rigori. Il diavolo cerca vendetta, ma è ancora presto per parlarne. A metà settembre la squadra si rituffa nuovamente nella più grande competizione continentale. La prima gara di Champions League vede un Kakà in grande spolvero e in grado di segnare un gol straordinario contro i turchi del Fenerbahçe. Il brasiliano parte da centrocampo, salta tre avversari e segna il momentaneo due a uno per la sua squadra. Una sua doppietta e un gol di Shevchenko nel finale regalano al MILAN i tre punti. Poi, il team caro al presidente Berlusconi accusa un periodo di appannamento dal quale viene fuori un pareggio per 2-2 in Germania

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. INTER *	76	68	30
2. ROMA	69	70	42
3. MILAN *	58	85	31
4. CHIEVO VERONA	54	54	49
5. PALERMO	52	50	52
6. LIVORNO	49	37	44
7. PARMA	45	46	60
8. EMPOLI	45	47	61
9. FIORENTINA *	44	66	41
10. ASCOLI	43	43	53
11. UDINESE	43	40	54
12. SAMPDORIA	41	47	51
13. REGGINA	41	39	65
14. CAGLIARI	39	42	55
15. SIENA	39	42	60
16. LAZIO *	32	57	47
17. MESSINA	31	33	59
18. LECCE	29	30	57
19. TREVISO	21	24	56
20. JUVENTUS *	0	71	24

* La Juventus viene retrocessa in ultima posizione. Milan, Fiorentina e Lazio penalizzate di 30 punti. Il titolo di campione d'Italia viene assegnato all'Inter.

Il gol pazzesco di Kakà contro il Fenerbahçe



Alberto Gilardino

con lo Schalke 04 e un misero 0-0 casalingo con il PSV Eindhoven. La situazione nel gruppo E si comincia a fare delicata quando il MILAN torna a mani vuote dalla trasferta olandese con il PSV e la sfida del 22 novembre 2005 in Turchia con il Fenerbahçe diventa decisiva per le sorti della qualificazione. Per fortuna a togliere le castagne dal fuoco ci pensa ancora una volta Shevchenko che segna quattro reti regalando ai suoi compagni di squadra uno 0-4 che sommato al 3-2 casalingo con lo Schalke 04 significa primo posto nel girone.

Con l'inizio del 2006 la dirigenza cede Vieri al Monaco e preleva Marcio Amoroso dal Corinthians, ma l'acquisto più importante resta senza dubbio quello di Pippo Inzaghi, rientrato da un lungo infortunio. Con lui il MILAN affronta gli ottavi di finale nei quali trova come avversario il Bayern Monaco. Un rigore di Sheva chiude la gara di andata sull'1-1. A San Siro invece, si esalta "Superpippo" che già dopo otto minuti segna il primo gol della serata. Trascinati dal suo



Pippo Inzaghi





La Curva Sud in occasione della partita casalinga contro la Juventus

attaccante, i rossoneri vincono 4-1 e si qualificano per i quarti. Ad attenderli ci sono i francesi dell'Olympique Lione che da anni dominano il campionato francese. È un avversario ostico che obbliga il MILAN allo 0-0, ma il ritorno di San Siro è tutta un'altra storia. Inzaghi è ancora una volta scatenato e mette a segno un'altra doppietta, che in pieno recupero viene arrotondata dal sigillo di Shevchenko. 3-1 e MILAN che centra per la terza volta le semifinali, nelle ultime quattro edizioni della Champions League. Purtroppo però, la doppia sfida con il Barcellona segna il capolinea dei rossoneri che perdono 1-0 in casa e non vanno oltre lo 0-0 al Camp Nou con un gol annullato a Shevchenko.

L'eliminazione brucia, anche perché nel frattempo in campionato il distacco dalla Juventus è tale da non poter essere rimontato. Il "campionato dei veleni" prende il via il 27 agosto, quando una rete di Shevchenko consente al MILAN di pareggiare 1-1 ad Ascoli. La squadra da battere è la Juve che nelle prime nove partite fa bottino pieno. Il 29 ottobre 2005 i bianconeri, forti dei cinque punti di vantaggio, si presentano a San Siro, ma una sontuosa prestazione degli uomini di Ancelotti fa sì che lo svantaggio si riduca a due sole lunghezze. Seedorf, Kakà e Pirlo mettono al tappeto i torinesi che soccombono 3-1. Il MILAN però, non è continuo: se tra le mura amiche la squadra vince 18 partite e ne pareggia una (1-1 con la Sampdoria), eguagliando il record del grande Torino del 1948-49, in trasferta lascia molti punti e la sconfitta rimediata a Firenze, che consente ai viola di raggiungere proprio i rossoneri al secondo posto, ne è la prova. La squadra, prima della fine del girone di andata, viene sconfitta anche da Chievo, Inter e Roma e il distacco dalla Juventus aumenta a dodici punti. Il 12 marzo 2006, quando le due compagini si affrontano a Torino, un MILAN



Juventus-Milan 0-0. Dida in presa alta





Kaladze segna il gol-partita contro l'Inter

Ma il campionato 2005-2006 prosegue anche dopo l'ultima giornata. Quando i giocatori bianconeri alzano al cielo la Coppa dello scudetto, lo scandalo di "calciopoli" è già in atto. Luciano Moggi, direttore generale della società torinese si dimette in seguito alle accuse che lo vedono coinvolto in un giro di intercettazioni telefoniche fra lui e diversi arbitri italiani. Lo scandalo continua, si allarga a macchia d'olio e vede come protagonisti anche dirigenti e rappresentanti minori di Fiorentina, Lazio, MILAN, Reggina e Arezzo. Per tutta l'estate del 2006, mentre in Germania la nazionale italiana conquista il suo quarto titolo mondiale dopo una finale mozzafiato con la Francia, finita 1-1 e vinta dagli azzurri ai calci di rigore, in Italia s'innescano una serie di processi con protagonista Luciano Moggi, ritenuto capo di una presunta "cupola" del calcio, intenta a condizionare l'operato di diversi fischietti italiani nonché quello dei vertici federali. Gli sviluppi portano alle sentenze di secondo grado della Corte Federale che nel mese di luglio stravolgono la classifica finale: la Juventus viene retrocessa in serie B; Fiorentina, Lazio, MILAN e Reggina restano in serie A, ma penalizzate di 30 punti e lo scudetto 2005-2006, tolto alla Juve, viene assegnato all'Inter. Il MILAN viene coinvolto nella vicenda a causa del suo addetto agli arbitri, Leonardo Meani che viene accusato per una telefonata compromettente intercorsa fra lui e un segnalinee. In conseguenza di tutto ciò viene inflitta al MILAN una penalizzazione di 30 punti da scontare in questo campionato e di 8 punti da scontare nel campionato 2006-2007. A causa di ciò, i rossoneri scivolano in terza posizione, ma si qualificano comunque per la prossima Champions League. Oltre allo scudetto 2005-2006, a causa del comprovato illecito sportivo, il CONI revoca alla Juventus anche il titolo vinto nella stagione precedente, come già capitò al Torino nel 1928.

distaccato dieci lunghezze non va oltre lo 0-0. I risultati in campo europeo però, favoriscono la squadra guidata da Ancelotti e deprimono i bianconeri, che ancora una volta vengono eliminati anticipatamente dalla Champions. La delusione dei piemontesi si ripercuote anche in campionato e il 14 aprile, in occasione del derby di ritorno, Kaladze segna l'1-0 che serve al MILAN per ridurre a cinque il gap dalla Juve. Una settimana dopo, il 3-1 ottenuto a Messina e il pareggio interno degli juventini con la Lazio permette ai tifosi rossoneri di sperare in una possibile rimonta. La squadra ci crede e vince le ultime tre partite che restano, con Livorno (2-0), Parma (3-2) e Roma (2-1), ma la Juve non molla e i tre punti di vantaggio restano tali anche a fine torneo.



Andriy Shevchenko saluta i tifosi rossoneri



2006-2007

La penalizzazione in campionato, il saluto di Sheva e la vendetta sul Liverpool. Ancelotti guida il Milan dei "meravigliosi".

Quando prende il via la nuova stagione calcistica, ancora aleggia l'eco dello scandalo di "calciopoli", contrapposto alla vittoria dell'Italia nel Mondiale di calcio cui hanno partecipato i milanisti Gattuso, Gilardino, Inzaghi, Nesta e Pirlo. Il campionato è orfano della Juventus e vede il MILAN partite con otto punti di svantaggio. Complice l'estate di fuoco appena trascorsa, la società non ha potuto operare come voleva sul mercato. Se tutto ciò non bastasse, ci si mette anche Andriy Shevchenko, che decide di trasferirsi a Londra per vestire la maglia del Chelsea. L'idolo dei tifosi lascia il MILAN dopo aver segnato la bellezza di 173 gol, secondo solo a Nordahl nella speciale classifica dei cannonieri rossoneri. Con lui

partono da Milanello anche Rui Costa, Stam e Amoroso. Il MILAN è alla ricerca di un valido sostituto per Sheva e il nome più gettonato è quello di Ricardo Oliveira, prelevato dal Betis Siviglia. Oltre al brasiliano, arrivano i difensori Giuseppe Favalli e Daniele Bonera, il giovane francesino Yohan Gorcuff e rientra Cristian Brocchi. Non è una campagna acquisti esaltante e i tifosi rossoneri, da due anni a secco di trofei, borbottano. Ben presto però, i mormorii estivi vengono zittiti da una squadra molto motivata.

Il campionato inizia il 10 settembre e il MILAN batte la Lazio 2-1 con i gol di Inzaghi e Oliveira. La rete del brasiliano fa ben sperare e dopo tre partite con altrettante vittorie, la squadra rossonera passa da -8 a 1 punto in classifica. L'entusiasmo però, svanisce subito. Oliveira resta un'illusione e il MILAN mette in cantiere solo quattro punti nei successivi quattro impegni di campionato. A fine ottobre il diavolo perde un derby rocambolesco finito 4-3 per i "cugini". La disfatta dà seguito ad altre due sconfitte e un pareggio che relega la squadra di Ancelotti a centro classifica. La dirigenza rossonera è preoccupata e cerca di correre ai ripari. Nel mercato invernale viene acquistato Massimo Oddo proveniente dalla Lazio e addirittura Ronaldo, in rotta con il Real Madrid. Il tifo rossonero si spacca in due visto il passato nerazzurro del "fenomeno", ma alla quinta giornata di ritorno, a Siena il brasiliano mette a segno una doppietta contribuendo alla vittoria per 4-3 sui padroni di casa. Il gioco del MILAN è più fluido e i risultati si vedono. L'unica sconfitta del girone di ritorno, oltre alle ultime due insignificanti gare con Udinese e Reggina, è quella con l'Inter che

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. INTER	97	80	34
2. ROMA	75	74	34
3. LAZIO *	62	59	33
4. MILAN *	61	57	36
5. PALERMO	58	58	51
6. FIORENTINA *	58	62	31
7. EMPOLI	54	42	43
8. ATALANTA	50	56	54
9. SAMPDORIA	49	44	48
10. UDINESE	46	49	55
11. LIVORNO	43	41	54
12. PARMA	42	41	56
13. CATANIA	41	46	68
14. REGGINA *	40	52	50
15. SIENA *	40	35	45
16. TORINO	40	27	47
17. CAGLIARI	40	35	46
18. CHIEVO VERONA	39	38	48
19. ASCOLI	27	36	67
20. MESSINA	26	37	69

* penalizzazioni caso Calciopoli: Lazio 3 punti; Milan 8 punti; Reggina 11 punti; Fiorentina 15 punti. Siena penalizzato di 1 punto per ritardo pagamenti IRPEF.

dominerà il campionato. Un derby che resterà nella storia non per il 2-1 a favore dei nerazzurri, ma per il gol del vantaggio milanista, segnato proprio dal grande ex della partita: appunto Ronaldo. Il "fenomeno" sigla altre quattro reti in campionato e conduce i rossoneri fino al quarto posto in classifica. L'ultima volta che il MILAN aveva perso entrambi i derby in campionato era la stagione 1981-82. L'altra competizione a carattere nazionale è la Coppa Italia. Il MILAN supera agevolmente il Brescia (4-2 e 2-1) e poi l'Arezzo (2-0 e 0-1), ma a gennaio incontra la Roma in semifinale e dopo il 2-2 casalingo, la squadra di Ancelotti subisce un 3-1 che la costringe ad abbandonare la manifestazione.

Subito fuori dai giochi per lo scudetto, il MILAN targato 2006-07 si dedica quasi esclusivamente alla Champions League. Sin dai

preliminari di agosto, quando i rossoneri superano la Stella



Ronaldo segna il gol dell'ex ed esulta così

Rossa, si nota una squadra molto concentrata su questo obiettivo. Il sorteggio inserisce il diavolo nel gruppo H. L'esordio previsto per il 13 settembre 2006 in casa contro l'AEK Atene vede il MILAN liquidare i greci con un netto 3-0 con i gol di Inzaghi, Gorcuff e un rigore di Kakà. In Europa si vede un'altra squadra e allo 0-0 in Francia con il Lilla, segue l'1-0 contro l'Anderlecht grazie ad un gol di Kakà al 59'. Il brasiliano



Stella Rossa-Milan 1-2. Il gol di Inzaghi





Tassotti e Ancelotti

si ripete a Milano esaltando i suoi tifosi con una fantastica tripletta che aiuta il MILAN a battere 4-1 i belgi. Con dieci punti in classifica, la squadra meneghina è già virtualmente qualificata agli ottavi di finale e le sconfitte nelle ultime due gare non recano danno. Dopo aver superato egregiamente la prima fase a gironi, i rossoneri trovano sulla loro strada il Celtic. Gli scozzesi sono una squadra arcigna e la gara oltre Manica finisce 0-0. Il 7 marzo 2007 si replica a San Siro. I favori del pronostico ci sono tutti, ma per passare il turno ci vuole una sgroppata travolgente di Kakà che al terzo minuto dei tempi supplementari segna il gol vittoria. Scampati al pericolo, i rossoneri devono affrontare un'altra battaglia, quella con il Bayern Monaco. I tedeschi si dimostrano ancora una volta tosti da superare e nella prima partita che si gioca a Milano riescono ad ottenere un prezioso 2-2. Per passare il turno bisogna giocare da MILAN. Ancelotti carica i suoi che scendono in campo motivati a vincere. Seedorf al 27' e il solito Inzaghi al 32' segnano i due gol che chiudono la pratica e che permettono al diavolo di accedere alle semifinali. Come i rossoneri, si qualifica per le semifinali anche il Manchester



Il gol di Kakà a Manchester

United del terribile Cristiano Ronaldo. Gli inglesi sono gli avversari più temibili, tanto più dopo averli visti eliminare la Roma con un perentorio 7-1 casalingo. E sono proprio i red devils a mettersi in mezzo fra il MILAN e la finale di Atene. Il 24 aprile 2007 i ragazzi del presidente Berlusconi sono attesi nella tana dei diavoli rossi. All'Old Trafford la tensione si taglia con la lama di un coltello. Dopo sei minuti proprio Cristiano Ronaldo porta in vantaggio i suoi, ma nel giro di mezz'ora il MILAN ribalta il risultato grazie ad un sontuoso Kakà che mette a segno una splendida doppietta. Nella ripresa la pressione del Manchester si fa sempre più insistente. La squadra di Ferguson pareggia con Rooney, che al 91' triplica le marcature. Il risultato va stretto al MILAN, ma una settimana più tardi a San Siro la squadra di Ancelotti detta legge. Per staccare il biglietto per la finale di Atene, i rossoneri devono superarsi. Quando il datario segna 2 maggio 2007, il MILAN si appresta a disputare una delle più belle partite della sua storia. Al "Giuseppe Meazza" va in scena la "partita perfetta" con i temibili giocatori del Manchester United che subiscono una dura lezione di calcio. Kakà apre le danze al 11' e Seedorf segna il 2-0 alla mezz'ora. Il MILAN ha il totale controllo del match e ad un minuto dalla fine triplica le marcature con Gilardino. Dopo gli "immortali" di Sacchi e gli "invincibili" di



La formazione del Milan campione d'Europa 2006-2007

Champions League

partite del Milan

Turno Preliminare

MILAN - STELLA ROSSA	1-0
STELLA ROSSA - MILAN	1-2

1ª fase Girone H

MILAN - AEK ATENE	3-0
LILLA - MILAN	0-0
ANDERLECHT - MILAN	0-1
MILAN - ANDERLECHT	4-1
AEK ATENE - MILAN	1-0
MILAN - LILLA	0-2

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	10	8	4
2. LILLA	9	8	5
3. AEK ATENE	8	6	9
4. ANDERLECHT	4	7	11

8ª di finale

CELTIC - MILAN	0-0
MILAN - CELTIC	1-0 dtS

4ª di finale

MILAN - BAYERN MONACO	2-2
BAYERN MONACO - MILAN	0-2

Semifinale

MANCHESTER UNITED - MILAN	3-2
MILAN - MANCHESTER UNITED	3-0

FINALE

MILAN - LIVERPOOL	2-1
-------------------	-----



Capello, i tifosi rossoneri hanno l'onore di poter ammirare i "meravigliosi" di Ancelotti. L'undicesima finale di Coppa dei Campioni è stata centrata e la sorte vuole che a contendere il prestigioso trofeo ai rossoneri ci sia ancora una volta il Liverpool. La sede assegnata per la disputa del match è Atene dove il MILAN trionfò nel 1994. Per Maldini e compagni, trovarsi lì dopo le tribolazioni di inizio stagione è già qualcosa di straordinario, ma avere la possibilità di poter servire su un piatto d'argento la vendetta alla squadra che due anni prima gli aveva soffiato sotto il naso quella Coppa, è ancor più straordinario. Sette giocatori che oggi sono in campo e che lo erano anche nel lontano 2005 a Istanbul, lottano per conquistare la settima Champions League della storia milanista. Il MILAN combatte, suda e passa in vantaggio all'ultimo sussulto del primo tempo con una deviazione di Inzaghi su calcio piazzato di Pirlo. La ripresa sembra non finire mai, fino al minuto 82 quando Kakà lancia sul filo del fuorigioco ancora una volta "superpippo" che batte per la seconda volta il portiere inglese. A nulla serve il gol dei reds siglato a due minuti dalla fine. Il MILAN vince 2-1 e vendica lo sgarbo del 2005. Carlo Pellegatti, un noto cronista tifoso rossoneri, grida: "Alzala Paolo... alzala!", riferito a capitano Maldini che ancora una volta può gioire per l'ennesimo trionfo internazionale del suo MILAN. Kakà è il capocannoniere di questa edizione con 10 gol e grandissime giocate. La vittoria della settima Champions League viene festeggiata per le vie di Milano con tutti i giocatori a bordo di un autobus scoperto a cantare, a sventolare le bandiere e a mostrare quella Coppa dal grande fascino che è la Champions League.

La formazione di questa imprevedibile stagione è:

Dida; Oddo (Cafu), Nesta, Maldini, Jankulovski (Kaladze); Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Seedorf (Ronaldo), Kakà, Inzaghi (Gilardino).



Capitolo 8, La squadra più titolata al Mondo



2007-2008

Il 16 dicembre 2007 il Milan diventa il club più titolato al mondo e dal Brasile arriva un giovane attaccante: si tratta di Alexandre Pato.



La vittoria della 5ª Supercoppa Europea

Campionato Serie A

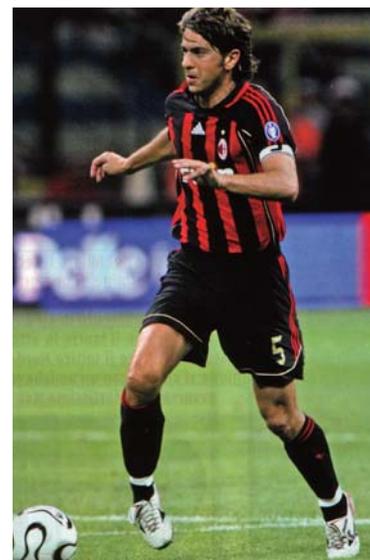
classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. INTER	85	69	26
2. ROMA	82	72	37
3. JUVENTUS	72	72	37
4. FIORENTINA	66	55	39
5. MILAN	64	66	38
6. SAMPDORIA	60	56	46
7. UDINESE	57	48	53
8. NAPOLI	50	50	53
9. ATALANTA	48	52	56
10. GENOA	48	44	52
11. PALERMO	47	47	57
12. LAZIO	46	47	51
13. SIENA	44	40	45
14. CAGLIARI	42	40	56
15. TORINO	40	36	49
16. REGGINA	40	37	56
17. CATANIA	37	33	45
18. EMPOLI	36	29	52
19. PARMA	34	42	62
20. LIVORNO	30	35	60



Alexandre Pato

Il MILAN campione d'Europa saluta Alessandro Costacurta. Il difensore appende le scarpette al chiodo dopo 21 stagioni con il MILAN nelle quali ha collezionato 663 partite. Billy lascia il campo, ma non la società rossonera che lo nomina collaboratore di Carlo Ancelotti. La dirigenza rispedisce Oliveira in Spagna e manda Borriello al Genoa, mentre sul fronte arrivi ci sono due brasiliani: l'esperto Emerson e il giovanissimo Alexandre Pato. Il MILAN acquista il nuovo talento il 2 agosto, ma il diciassettenne può esordire con la nuova maglia solo a gennaio del 2008.



Alessandro Costacurta

La stagione parte il 26 agosto 2007 con il MILAN che sbanca il campo del Genoa vincendo 3-0. Cinque giorni dopo i rossoneri conquistano il primo trofeo stagionale. A Montecarlo c'è in palio la Supercoppa Europea e a contendere il trofeo ai rossoneri c'è il Siviglia vincitore di due Coppe UEFA e detentore della Supercoppa stessa. Gli spagnoli si portano in vantaggio, ma il diavolo non demorde e ribalta il risultato a suo favore. La partita finisce 3-1 con le reti di Inzaghi, Jankulovski e Kakà. Il MILAN consolida così il primato in questa competizione e con il quinto trofeo conquistato, il club può custodire per sempre nella sua bacheca la Coppa in versione originale.

La ripresa del campionato mette in risalto i problemi di una squadra che spesso si fa rimontare dalle sue avversarie. In cinque partite, i rossoneri raccolgono il misero bottino di quattro punti e la vetta della classifica si allontana sostanzialmente. Un 5-1 a Roma con la Lazio e un 5-0 a Genova con la Sampdoria sono soltanto dei lampi di un MILAN privo di convinzione. Per vedere il diavolo vincente a San Siro bisogna aspettare addirittura il 2008, quando nella gara con il Napoli inizia a brillare la stella di Pato. Il MILAN è in vantaggio per quattro reti a due, grazie a una doppietta di un ritrovato Ronaldo e ai gol di Seedorf e Kakà, ma il pubblico milanista aspetta con ansia il gol del giovanissimo campione che dopo averlo sfiorato in un paio di occasioni, riesce a buttarla dentro fissando il punteggio sul 5-2. Da un brasiliano all'altro, c'è da ricordare che il 2 dicembre 2007 Ricardo Kakà viene premiato con il Pallone d'oro, diventando il sesto milanista a ricevere l'amito premio. Pochi giorni dopo, lo stesso riceve anche il FIFA World Player. Con Kakà al centro dell'attenzione, il MILAN vola in Giappone per partecipare al Mondiale per Club (ex Coppa Intercontinentale). La nuova formula è aperta anche ai campioni d'Asia, d'Africa e di Oceania. Seedorf segna in semifinale l'unico gol che serve per sconfiggere i giapponesi dell'Urawa Red Diamonds, ma gli occhi di tutti sono puntati sulla finalissima del 16 dicembre 2007 fra MILAN e Boca Juniors. I motivi d'interesse di questa sfida sono tanti. Innanzitutto si gioca nel giorno in cui il vecchio MILAN del presidente Berlusconi compie 108 anni. Poi,



Ricardo Kakà Pallone d'Oro





Inzaghi dopo il gol al Boca Juniors

come nel maggio scorso con il Liverpool, il diavolo può vendicare la finale Intercontinentale persa nel 2003 ai rigori proprio contro gli argentini. Ed inoltre - terzo motivo e quello più importante - chi fra le due squadre dovesse vincere questo trofeo diventerebbe il team più titolato al Mondo. Farsi trovare pronti a questi appuntamenti è nel DNA di questa società sin dai tempi del MILAN di Rocco e di Sacchi. E anche questa volta i rossoneri non falliscono. Inzaghi segna l'1-0, ma un minuto dopo il Boca Juniors pareggia. L'equilibrio del primo tempo viene sbloccato da un'incursione di Nesta che sigla il 2-1. La squadra di Ancelotti domina la partita e si porta sul 3-1 con un gol di Kakà, che poi serve ad Inzaghi la palla del 4-1. Solo nel finale gli argentini accorciano le distanze, ma è troppo tardi. Il MILAN sale per la quarta volta nella sua storia sull'Olimpo e con 18 trofei internazionali

diventa la Squadra più Titolata al Mondo.

I tifosi rossoneri possono essere orgogliosi della loro squadra e ripensano alle parole del loro presidente Silvio Berlusconi che un giorno, qualche anno fa, parlando proprio del suo MILAN disse: *"Domani sogneremo altri traguardi, inventeremo altre sfide, cercheremo altre vittorie che valgano a relizzare ciò che di buono, di forte e di vero c'è in noi che abbiamo avuto questa ventura di intrecciare la nostra storia e la nostra vita a un sogno che si chiama Milan"*.

Aver ottenuto questo importante traguardo fa sedere sugli allori una formazione che nella seconda parte della stagione è fin troppo rilassata. Prima di volare in Giappone, il



Alessandro Nesta al tiro per il gol del 2-1



Paolo Maldini alza al cielo il FIFA Club World Cup e il Milan diventa la squadra più titolata al Mondo



MILAN è impegnato nel gruppo D della Champions League. La gara di apertura si gioca il 18 settembre e i rossoneri battono 2-1 in casa il Benfica con i gol di Pirlo e Inzaghi, per poi cedere al Celtic che vince nel finale di partita. La terza giornata pone il MILAN contro lo Shakhtar Donetsk. Gli ucraini non sono avversari temibili e il diavolo riesce facilmente a fare bottino pieno nella doppia sfida, vincendo 4-1 a Milano e 3-0 a Donetsk. Con nove punti in cantiere, Gattuso e compagni tornano da Lisbona con un prezioso 1-1 che li qualifica anticipatamente, mentre la vittoria per 1-0 nell'ultima giornata contro il Celtic regala per il sesto anno consecutivo il primo posto nel girone. La Champions League torna a febbraio, ma l'epilogo non è fortunato. L'accoppiamento negli ottavi di finale è con l'Arsenal. Gli inglesi vantano una squadra giovane che mette in difficoltà il MILAN e dopo lo 0-0 ottenuto all'Emirates Stadium di Londra, i rossoneri cedono in casa perdendo 2-0 nei minuti conclusivi della partita. L'eliminazione dall'Europa costringe il MILAN ad accelerare il passo in campionato. La lotta per la conquista del quarto posto è con la Fiorentina che viene sconfitta nello scontro diretto a Firenze con un gol di Pato. Sette giorni dopo un altro ragazzino regala tre punti con il Siena. Si tratta di Alberto Paloschi, che segna la rete dell'1-0 dopo diciotto secondi dal suo esordio in serie A. Dal giovanissimo Paloschi si passa al quarantenne Paolo Maldini che il 16 febbraio 2008 a Parma, subentrando a Jankulovski, raggiunge le 1000 partite disputate in carriera. Detto questo c'è da registrare l'ennesimo grave infortunio di Ronaldo, che certo non aiuta un MILAN molto discontinuo. La squadra cerca di reagire e alla terzultima giornata riesce a battere l'Inter che poi vincerà il campionato. Il 4 maggio 2008 infatti, un gol di Pippo Inzaghi e uno di Kakà regalano al diavolo tre punti che valgono il sorpasso sulla Fiorentina. Sembra fatta, ma una settimana dopo, una squadra involuta perde 3-1 a Napoli e viene scavalcata nuovamente dai viola. Il MILAN arriva quinto con 64 punti e dopo sei anni di Champions League, l'anno prossimo dovrà accontentarsi della Coppa UEFA. L'ultima partita a San Siro contro l'Udinese serve ai tifosi rossoneri per salutare due brasiliani: Serginho (281 presenze) e Cafu che salutano il MILAN e il calcio giocato.

La formazione del MILAN campione del Mondo è:

Kakac (Dida); Oddo (Bonera), Nesta (Maldini), Kaladze, Favalli (Jankulovski); Gattuso, Pirlo, Ambrosini; Seedorf, Kakà (Pato), Gilardino (Inzaghi).



Il Milan sceso in campo contro il Boca Juniors



Inzaghi segna al Celtic e tocca quota 63 gol nelle competizioni europee



Serginho e Cafu



Paolo Maldini



2008-2009

**Due stelle per il Milan:
Ronaldinho e Beckham.
A fine stagione, dopo 25 anni
con la maglia rossonera,
Paolo Maldini smette.**



Christian Abbiati

Il MILAN è orfano della competizione che più ama, la Champions League. La dirigenza rossonera decide che è arrivato il momento di rinnovare la rosa e, seppur senza grandi follie, si accaparra diversi giocatori. Tra i partenti ci sono Brocchi, Oddo, Ronaldo, Simic, Gorcuff e Gilardino, tutti elementi in cerca di più spazio in altre società. Arrivano alla corte di Carletto Ancelotti diverse vecchie conoscenze: primo fra tutti il portiere

dello scudetto del centenario Christian Abbiati, seguito da Luca Antonini, Marco Borriello e Andriy Shevchenko, reduce dalla deludente esperienza al Chelsea. A questi si aggiungono Gianluca Zambrotta, Philippe Senderos, Mathieu Flamini e l'asso brasiliano proveniente dal Barcellona, Ronaldinho.

L'annata milanista ha una partenza da incubo. Il 31 agosto 2008 a San Siro, il MILAN cede 2-1 al Bologna. A questa sconfitta ne segue una seconda contro il Genoa. Un avvio così negativo non si registrava dal campionato 1986-87 quando il diavolo incappò in due sconfitte contro Ascoli e Verona. Lo choc viene superato con l'esordio in Coppa UEFA, quando a San Siro viene battuto 3-1 lo Zurigo. Gli svizzeri non sono un ostacolo insormontabile e il MILAN fa sua anche la partita di ritorno grazie a una rete messa a segno da Shevchenko. Questo è il primo dei due soli gol stagionali siglati dal giocatore ucraino, che ha perso lo

smalto dei tempi migliori. Malgrado il grande impegno e la voglia di far bene, l'ex stella rossonera segnerà soltanto un altro gol in Coppa Italia contro la Lazio, portando il suo bottino personale con il MILAN a quota 175, confermando di essere il miglior realizzatore della storia rossonera, secondo soltanto a Nordahl.

Dopo la breve parentesi europea, il MILAN guidato da Ronaldinho, che migliora le sue prestazioni di giornata in giornata, si concentra sul campionato. La squadra mette insieme undici risultati utili consecutivi, frutto di otto vittorie e tre pareggi. Il 28 settembre 2008, proprio un gol di testa del riccioluto brasiliano stende l'Inter nel derby e mette a tacere le continue illazioni che non lo vedono in sintonia con Kakà che, guarda caso, è stato l'autore dell'assist. Ronaldinho continua a far esultare i tifosi fino a metà novembre segnando altri cinque gol



**Il gol di Ronaldinho
all'Inter e il suo balletto**

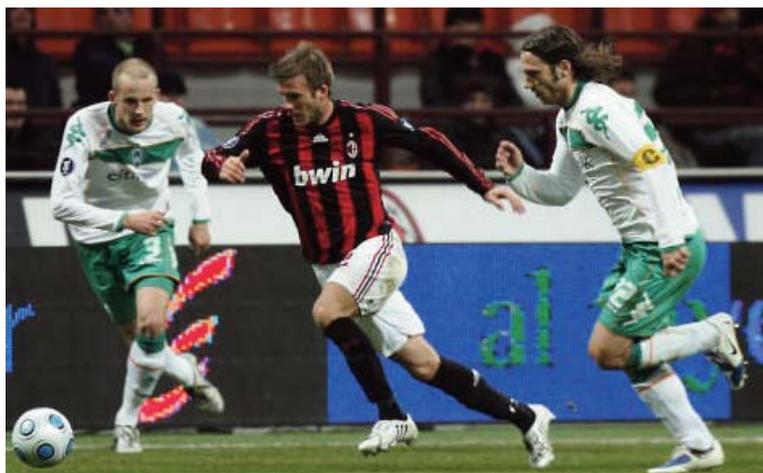


Ancelotti e Shevchenko

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. INTER	84	70	32
2. JUVENTUS	74	69	37
3. MILAN	74	70	35
4. FIORENTINA	68	53	38
5. GENOA	68	56	39
6. ROMA	63	64	61
7. UDINESE	58	61	50
8. PALERMO	57	57	50
9. CAGLIARI	53	49	50
10. LAZIO	50	46	55
11. ATALANTA	47	45	48
12. NAPOLI	46	43	45
13. SAMPDORIA	46	49	52
14. SIENA	44	33	44
15. CATANIA	43	41	51
16. CHIEVO VERONA	38	35	49
17. BOLOGNA	37	43	62
18. TORINO	34	37	61
19. REGGINA	31	30	62
20. LECCE	30	37	67





David Beckham contro il Werder Brema

fine febbraio, un periodo nel quale la squadra di Ancelotti accusa una leggera flessione. A Brema finisce 1-1 con la solita rete di Inzaghi. Il pareggio con gol fuori casa è sempre un ottimo risultato, e quando a fine primo tempo della sfida di ritorno il MILAN conduce 2-0, la qualificazione sembra ormai cosa fatta. Ecco però riaffiorare le solite amnesie di una squadra che, quando è troppo sicura di se, sbanda pericolosamente. Il Werder Brema ne approfitta e nel giro di dieci minuti pareggia le sorti del match, eliminando il MILAN dalla competizione. Che la Coppa UEFA sia storicamente nefasta per il club di Via Turati è noto, ma dietro alle ultime eliminazioni c'è una piccola curiosità che dura da ben 21 anni: a cominciare dal 1988, con l'eliminazione per mano dell'Espanyol, nel 1996 con il Bordeaux, nel 2002 con il Borussia Dortmund e l'ultima di quest'anno con il Werder Brema, il MILAN è sempre stato eliminato dalla squadra che ha poi perso la finale.

Abbandonate prematuramente Coppa UEFA e Coppa Italia, da marzo in poi il MILAN ha l'obbligo di concentrarsi esclusivamente sul campionato, non certo per vincerlo, visto il distacco di 11 punti dalla capolista Inter, ma quantomeno per raggiungere la terza posizione, utile per l'accesso alla Champions League. Il mercato invernale è caotico per la dirigenza rossonera, soprattutto quando il Manchester City fa sapere di essere disposta ad acquistare Kakà ad una cifra astronomica: ben 120 milioni di euro. Il MILAN e lo stesso giocatore tentennano, ma alla fine rifiutano la mega offerta. Kakà resta a Milanello dove dà il benvenuto ad un altro grande giocatore: David Beckham proveniente dai L.A. Galaxy. L'inglese porta con sé un notevole bagaglio di esperienza, oltre a decine di assist al bacio per gli attaccanti rossoneri. Una manna dal cielo, soprattutto per Inzaghi. L'8 marzo 2009, proprio una sua tripletta contro l'Atalanta apre un ciclo di nove partite dove i rossoneri raccolgono sette vittorie e due pareggi. "Superpippo" si scatena e grazie alle sue reti (10 in nove partite), permette alla squadra di portarsi in seconda posizione. Alla 28ª giornata, contro

in campionato e due in Coppa UEFA. La competizione europea continua, con il diavolo inserito nel girone E insieme ad altre quattro squadre. La prima partita si gioca ad Heerenveen contro la compagine di casa e il profumo d'Europa stuzzica gli istinti di Inzaghi che segna il terzo gol nel 3-1 rifilato agli olandesi. A questo risultato segue la vittoria sul Braga e poi due pareggi per 2-2 con Portsmouth e Wolfsburg. Il MILAN conclude secondo nel girone e così facendo viene abbinato al Werder Brema nei sedicesimi di finale. La doppia sfida con i tedeschi si gioca a



**Siena-Milan 1-5. Inzaghi segna due gol.
Il secondo è n. 300 in carriera**



Kakà dalla finestra della sua abitazione saluta i tifosi milanisti dopo aver rifiutato la mega offerta del Manchester City





Paolo Maldini con i figli Daniel e Christian

il Siena, il bomber rossonero mette a segno una doppietta che gli permette di raggiungere quota 300 gol in carriera. La qualificazione alla Champions del prossimo anno sembra essere a portata di mano, ma due sconfitte con Udinese e Roma fanno riavvicinare pericolosamente la Fiorentina. Il 31 maggio 2009, si gioca l'ultima giornata di campionato con il MILAN impegnato proprio al "Franchi" di Firenze contro i viola, che sono tre punti dietro in classifica. È un giorno importante per il MILAN, non tanto per la vittoria ottenuta, ma perché oggi si chiude un capitolo fra i più significativi della storia del club più titolato al mondo. Dopo i gol-vittoria siglati da Kakà e Pato, a pochi minuti dal termine della sfida, i 22 giocatori in campo sospendono la partita per salutare Paolo Maldini. Il capitano, che da un quarto di secolo veste la maglia rossonera, viene festeggiato e acclamato da un intero stadio. A fine partita, l'abbraccio fra lui e Carlo Ancelotti sancisce la fine di un ciclo fatto di grandi vittorie. Maldini si ferma a 647 presenze in Serie A (record italiano), tutte con il MILAN con il quale ne fa registrare addirittura 902. A lui, che ha giocato 8 finali di Champions League (altro record che detiene insieme a Francisco Gento del Real Madrid) e che per 126 volte ha indossato la maglia azzurra della nazionale italiana, il MILAN ha riservato lo stesso

trattamento che dodici anni fa riservò ad un altro grande capitano come Franco Baresi. Infatti, la società ritira la maglia numero 3, quella che Paolo Maldini ha indossato per 25 anni. Una maglia che un giorno, forse, sarà rispolverata se Christian o Daniel, uno dei suoi due eredi, giocherà nel MILAN. Il 28 agosto 2009, il presidente dell'UEFA Michel Platini consegna a Maldini un riconoscimento alla carriera. Una carriera che nel 2007, il giornale francese "L'Equipe" ha così sintetizzato: *"In 23 anni di carriera non si è mai allontanato da un senso della morale, del dovere, della fedeltà e dell'etica che ne fanno una delle icone del calcio"*.



L'abbraccio fra Ancelotti e Maldini



I giocatori in campo si fermano spontaneamente prima della fine della partita per salutare Paolo Maldini

